Terzo incidente mortale nel siracusano: la vittima è un 24enne di Portopalo

Ancora un incidente mortale nel siracusano, il terzo in pochi giorni. A perdere la vita, un 24enne di Portopalo, Carmelo Cavarra. L'incidente è avvenuto domenica scorsa in contrada Morghella, nella zona sud della provincia. Il ragazzo era a bordo del suo scooter.
Secondo una prima ricostruzione, stava rientrando a casa a Portopalo, quando – per cause al vaglio degli investigatori, forse della sabbia sull'asfalto – sarebbe rovinosamente finito sull'asfalto, sbattendo contro un muro. I soccorsi nulla hanno potuto, troppo gravi le lesioni riportate. Domani pomeriggio i funerali a Portopalo, sotto shock per la notizia. Sui social, i ricordi ed il cordoglio degli amici.
Si allunga la scia di sangue sulle strade siracusane. Pochi giorni fà, a Palazzolo aveva perso la vita in un incidente autonomo un 27enne. Un mortale anche nel tratto Noto-Rosolini dell'autostrada, con vittima un 73enne di Mantova.

Paolo Ficara (M5s), niente ricandidatura: "Secondo mandato? Io mi fermo qui"

"Grazie, ma io mi fermo qui". Nel momento in cui ribolle il calderone delle candidature, arriva il passo indietro di Paolo Ficara, parlamentare del M5s e vicepresidente della commissione Trasporti della Camera. "E' stato un onore che ho

cercato di ripagare con il massimo impegno personale, dal primo all'ultimo giorno. Torno alla mia professione e lo faccio con la consapevolezza di non aver mai tradito le promesse fatte, di aver rispettato sempre gli impegni presi con una forza politica come il M5S, nella quale non è semplice stare se non ci si crede fortemente, per via di quelle regole con le quali siamo nati", scrive Ficara sui suoi canali social.

Da parlamentare, può vantare il 95% di presenze in Aula, 79 atti tra interrogazioni, interpellanze e risoluzioni e diverse proposte di legge. "Ho restituito alla collettività più di 106mila euro, oltre a rinunciare all'ulteriore indennità di 21mila euro per aver ricoperto la carica di vicepresidente della Commissione Trasporti dal luglio del 2020. I trasporti e le infrastrutture sono stati i temi che ho principalmente seguito a livello nazionale, sapendo bene quanto enormi siano le carenze nella nostra Regione. I risultati concreti si vedranno tra qualche anno, serve tempo per poter progettare e costruire una opera pubblica, ma abbiamo finalmente messo al centro dello sviluppo infrastrutturale la nostra Sicilia. Ferrovie, strade, porti. E non solo".

Alla voce risultati ottenuti iscrive "la riqualificazione di numerose strade provinciali, il tanto atteso restauro del ponte di Cassibile, la realizzazione della fermata ferroviaria presso l'aeroporto di Catania. Tanti interventi sono stati avviati e tante sono le risorse stanziate per opere che vedremo nei prossimi anni, molte infatti dovranno essere completate entro il 2026 perchè finanziate con il PNRR. Sono orgoglioso di aver contribuito a portare nella nostra provincia di Siracusa circa 500 milioni di euro per quanto riguarda i trasporti e le infrastrutture". Risorse per la manutenzione delle strade provinciali, il finanziamento della ciclovia della Magna Grecia, il recupero della ferrovia Noto-Pachino, il bypass ferroviario ad Augusta, l'acquisto di nuovi treni notte. "Di questi 500 milioni, quasi 200 hanno riguardato il Porto di Augusta con il finanziamento di opere come la manutenzione della diga foranea, il collegamento

ferroviario nel porto, l'elettrificazione delle banchine. E circa 75 sono stati i milioni per Siracusa, tra il lavoro fatto per la conferma dei fondi del bando periferie, il rinnovo del parco autobus della nostra città, le risorse per la mobilità sostenibile e la riqualificazione urbana. Senza dimenticare i finanziamenti del PNRR per la Stazione di Siracusa e l'elettrificazione delle banchine del nostro Porto, per fare qualche esempio".

Da aggiungere grandi interventi che interesseranno in parte la provincia di Siracusa, come lo sblocco e il finanziamento della Ragusa-Catania (1 miliardo e 200 milioni) e l'avvio delle procedure per la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa (circa 200 milioni). Senza dimenticare il risanamento economico della ex Provincia di Siracusa, in dissesto dal 2018 con un buco di 200 milioni di euro. "Con un lavoro costante in questi anni – scrive Ficara – siamo riusciti a ridurre il prelievo forzoso a carico delle province siciliane di 90 milioni l'anno, che per Siracusa vogliono dire più di 8 milioni".

Tra i temi affrontati, transizione e sviluppo della zona industriale siracusana, oltre all'attenzione dedicata in questi mesi al pericolo derivante dalle sanzioni al petrolio russo per le attività di Isab-lukoil. Sullo sfondo, la ripresa della conferenza dei servizi per la bonifica della rada di Augusta ("iter bloccato da anni").

"Piccole soddisfazioni sono state anche le donazioni che con i colleghi della provincia abbiamo fatto per l'acquisto di ventilatori polmonari donati all'Asp nelle prime settimane dell'emergenza covid o i nuovi attrezzi regalati al Comune di Siracusa per la palestra del Campo Scuola Pippo di Natale", a concludere l'elenco stilato da Paolo Ficara.

Difende a spada tratta le misure del M5s: il Reddito di cittadinanza, il superbonus, il decreto dignità, l'assegno unico per le famiglie, l'avvio del taglio del cuneo fiscale, la legge spazzacorrotti e il carcere ai grandi evasori, la legge salvamare, le risorse stanziate per una nuova stagione di concorsi e assunzioni. "Questi importanti risultati avranno

bisogno di tempo per mostrare la loro efficacia ma soprattutto hanno bisogno che i vari livelli istituzionali li facciano funzionare: regioni, province, comuni. Ci hanno costantemente attaccato, sminuendo le vittorie ottenute. Spesso del male ce lo siamo fatti da soli, con persone alla ricerca solo della gloria personale e noi stessi che abbiamo dato più importanza alla critica del singolo più che valorizzare il risultato ottenuto. Abbiamo fatto degli errori, sicuramente, sempre però con la volontà di fare il giusto, pensare ai più e ridurre le disuguaglianze. E su questa strada bisogna continuare, l'Italia ha ancora un enorme bisogno di una forza politica come il M5S, anche alla luce di quello che avviene a livello dei partiti, con un Pd che supera a destra la destra, imbarcando di tutto e di più", la nota politica di Ficara.
Spazio per ripensamenti sulla volontà di non candidarsi? "No, la mia è una decisione presa da parecchio tempo, per diversi motivi personali. Torno alla mia professione. Lo farò tornando ad essere un cittadino attivo, che segue e si interessa della gestione della cosa pubblica, a partire dalla propria comunità". Una frase che lascia però aperta la porta alla possibilità di un impegno comunque attivo con il M5s, magari come coordinatore provinciale, anche fuori dal Parlamento.

Ambiente e industria, Cafeo: "No alle contrapposizioni, soluzione condivisa per il futuro"

"Le notizie sullo stato di salute dell'ambiente nell'area della zona industriale sono molto rassicuranti. Da un lato,

l’Arpa, l’agenzia regionale per la protezione ambientale, ha accertato la balneabilità delle acque di Marina di Priolo, dall’altro la Lipu ha annunciato il ritorno dei fenicotteri rosa nella Riserva Saline di Priolo. Anzi, gli stessi volontari dell’associazione hanno aggiunto che sono riprese le nidificazioni delle tartarughe. È di tutta evidenza che la zona attorno a Priolo, dove insiste una consolidata presenza di stabilimenti industriali, registra una qualità ambientale e marina di alto livello, altrimenti i tecnici dell’Arpa avrebbe compiuto altre scelte e l’istinto dei fenicotteri li avrebbero dirottati in altri luoghi per depositare le proprie uova”.
Sono questi i punti di partenza di una riflessione su ambiente ed industria, svolta dal deputato regionale (Prima l’Italia) Giovanni Cafeo e che punta subito sul caso Ias.
“Come è ormai risaputo, la struttura è stata posta sotto sequestro dal Tribunale di Siracusa, su richiesta della Procura di Siracusa che ha aperto un’inchiesta per disastro ambientale. Per andare al concreto, l’ipotesi accusatoria è che il malfunzionamento del depuratore avrebbe prodotto l’inquinamento del mare. Una tesi su cui non intendo entrare, c’è un procedimento giudiziario in corso ma qualche domanda è lecito porsela: se è vero che l’Ias sversava reflui sul mare, procurando un danno ambientale, come è possibile che l’Arpa non abbia rilevato nulla di anomalo nel campionamento dell’acqua di Marina di Priolo, a due passi dall’impianto? E poi: è lecito ritenere che fenicotteri e tartarughe, peraltro ritenute specie protette, decidano di riprodursi in un luogo malsano?”.
Cafeo non cede alla facile tentazione di demonizzare le industrie. “La zona industriale, negli ultimi anni, ha compiuto passi da gigante nella tutela dell’ambiente. Questo grazie ad un lavoro sinergico tra istituzioni, che hanno compreso quanto sia determinante la salvaguardia del territorio, associazioni ecologiste, che hanno avuto un ruolo di persuasione importante, e le aziende del petrolchimico, che hanno investito in tecnologie.”
E questa sinergia, secondo Cafeo, è uno schema da continuare a

seguire “per provare a salvare l’intero comparto industriale siracusano. Una contrapposizione tra le parti in causa, soprattutto alla luce degli ultimi avvenimenti, il sequestro dell’Ias e la crisi legata agli effetti della guerra in Ucraina, è la strada sbagliata che porterà solo alla desertificazione del territorio con conseguenze drammatiche sul lato economico, occupazionale, sociale ed ambientale”.
Ecco perchè, per il deputato regionale di Prima l’Italia, diventa indispensabile “individuare una soluzione condivisa che possa consentire da un lato di riaccendere il motore della zona industriale e dall’altro di proteggere l’ambiente. La transizione ecologica deve essere un’opportunità per le imprese del petrolchimico e non una sorta di condanna a morte”.

Lascia morire il cane di stenti, denunciata una donna ad Avola: era partita per le ferie

Una donna di 60 anni è stata denunciata per aver abbandonato il suo cane, procurandone la morte. E’ successo tutto in una casa nelle campagne di Avola. Un vicino, allarmato dal cattivo odore emanato dalla casa confinante, e constatando che da giorni non vedeva nessuno, ha chiamato la Polizia di Stato.
Gli agenti, giunti sul posto, con l’ausilio dei Vigili del Fuoco, sono entrati in casa ed hanno constatato che il cane che la donna aveva in custodia, era morto di stenti da alcuni giorni. La donna, secondo quanto ricostruito, era in vacanza da giorni e il povero animale era stato lasciato senza cibo e

acqua per sopravvivere a questi giorni senza nessuno.

foto generica dal web

Arrestato e nuovamente espulso un egiziano. Era sbarcato domenica a Portopalo

Agenti della Squadra Mobile di Siracusa hanno arrestato un egiziano di 27 anni, per essere rientrato illegalmente nel territorio italiano. Era stato precedentemente espulso dal Prefetto di Catania, nel febbraio del 2020.
Faceva parte di un gruppo di 38 migranti, intercettati nel pomeriggio di domenica scorsa mentre percorrevano a piedi la strada statale che collega la zona balneare al centro di Portopalo di Capo Passero. Gli stessi, a bordo di un'imbarcazione, erano giunti clandestinamente sulla spiaggia di Carratois.
Al termine delle incombenze di rito, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria competente, è stato rimesso in libertà e contestualmente a suo carico è stato autorizzato il nulla osta all'espulsione.

Guasto al depuratore di

Pachino, intervento d’urgenza per evitare sversamenti

Guasto all’elettropompa di sollevamento dei reflui, nel depuratore comunale di Pachino. Disposta dal sindaco Carmela Petralito la riparazione urgente. Ieri il fermo tecnico dell’elettropompa numero 2, posta a servizio della vasca di arrivo dei reflui provenienti dalle condotte di Pachino e Marzamemi.
Per evitare che un eventuale guasto dell’unica apparecchiatura rimasta in servizio potesse causare pesantissime conseguenze igienico-sanitarie, con sversamento dei reflui in mare nel pieno della stagione estiva, il responsabile comunale Domenico Conti ha immediatamente provveduto a dare il via all’ intervento di ripristino e messa in opera dell’elettropompa guasta. Il timore era anche che, con la chiusura estiva delle fabbriche, risultasse impossibile reperire i ricambi.
Nei prossimi giorni, annuncia il Comune di Pachino, “verrà installato un nuovo compressore silenziato per garantire maggiore ossigenazione nei momenti di maggiore carico e per una maggiore salvaguardia dell’ambiente, con emissione sonore al di sotto dei limiti stabiliti dalla legge”.

Pubblica illuminazione, Sortino passa al led: lavori da settembre, 2,2 milioni di

euro

Affidato il servizio di efficientamento energetica della pubblica illuminazione di Sortino. Sono state 127 le offerte ricevute per la gara da 2,2 milioni di euro, aggiudicata secondo il criterio del minor prezzo. A settembre l'avvio dei lavori, subito dopo la stipula del contratto e la consegna dei lavori.
Il progetto prevede la realizzazione di diversi interventi che hanno la finalità di limitare il consumo di energia primaria e di conseguenza le emissioni alteranti di anidride carbonica. Nel dettaglio, nuovo impianto nel centro storico ed in via Riedstadt attualmente priva di illuminazione pubblica; potenziamento della pubblica illuminazione in via Aldo Moro, via Risorgimento, via Pantalica, piazza San Pietro; sostituzione dei corpi illuminanti esistenti con nuovi punti luce a led (1561 su un totale di 1685, in quanto 124 sono già a led); installazione dell'impianto di "telecontrollo del traffico", con 3 pannelli a messaggio variabile con controllo da remoto attraverso software
dedicato; telegestione punto/punto con software dedicato dell'impianto di Pubblica Illuminazione; installazione di 3 colonnine di ricarica per veicoli elettrici.
"Grazie a questo intervento otterremo più vantaggi: riduzione dei costi energetici e di esercizio dell'impianto; riduzione delle emissioni di CO2 in atmosfera; miglioramento del confort illuminotecnico e della sicurezza; riduzione dei costi di acquisto delle lampade", elenca il sindaco di Sortino, Vincenzo Parlato.
"Finalmente siamo riusciti ad concludere le procedure di gara del progetto più importante della scorsa sindacatura", conclude ringraziando gli uffici per la collaborazione.

foto: il Municipio di Sortino

Strade provinciali come discariche: per l’ex Provincia di Siracusa devono pensarci i Comuni

Si sta giocando in punta di diritto e formalismo una partita importante: chi deve pulire le strade provinciali invase dai rifiuti? Contrada Spinagallo è ormai un esempio ma, in tutto il territorio, decine sono le discariche abusive cresciute a dismisura a margine delle provinciali, complice un rimpallo continuo tra i Comuni e la ex Provincia Regionale che di fatto ha reso sin qui impossibile ogni bonifica.
A rigor di logica, le competenze su quelle strade (“provinciali”) rientrerebbero tra quelle residue delle ex Province Regionali, oggi Liberi Consorzi. Insomma, l’ente proprietario della strada ha anche l’obbligo di pulirla. Sembra lapalissiano. Anche una recente sentenza del Cga (Comune di Belpasso contro Città Metropolitana di Catania) sposa questa linea, facendo riferimento all’articolo 14 del decreto legislativo 285 del 1992 (nuovo codice della stada) che spiega chiaramente che sia compito degli enti proprietari delle strade garantirne “gestione e pulizia”, unitamente a quelle delle relative pertinenze. E per questo tipo di interventi – spiegano i giudici amministrativi – non serve che l’ente proprietario della strada debba intervenire per garantire “la sicurezza e la fluidità della circolazione”. Insomma, può farlo anche se i sacchetti sono due e non necessariamente una distesa che ingombra persino la sede stradale. Il Cga di Palermo ha dato ragione, quindi, al Comune di Belpasso che aveva ordinato alla Città Metropolitana di Catania (ex Provincia Regionale, ndr) di provvedere “alla

rimozione, all'avvio a recupero o alla smaltimento dei rifiuti" solidi urbani abbandonati da ignoti lungo i margini di varie strade provinciali, nonché "al ripristino dello stato dei luoghi".
Ma il Libero Consorzio Comunale di Siracusa non da molto peso a quel pronunciamento. Ed a quanti, singoli o associazioni, hanno scritto all'ente chiedendo interventi di rimozione delle discariche disseminate lungo alcune strade provinciali, risponde spiegando che "la normativa di riferimento per la rimozione di tali rifiuti prevede la competenza dei Comuni territorialmente interessati". E la sentenza del Cga sopra riportata "non ha efficacia normativa e quindi si ribadisce la competenza dei Comuni in virtù di quanto prima evidenziato".
Ma allora viene da chiedersi perchè il vicino Libero Consorzio Comunale di Ragusa stia provvedendo alla bonifica delle strade provinciali invase da spazzatura. Se fosse come sostenuto dall'ente siracusano, allora il commissario ragusano starebbe violando la legge e sarebbe passibile persino di danno erariale. Ma di queste contestazioni, nel ragusano, non c'è traccia. Posto che in carico ai Comuni potrebbe, tutt'al più, esservi il costo del conferimento in discarica di quanto bonificato dalle ex Province Regionali.
Possibile, allora, che non sia del tutto normativamente motivata la posizione del Libero Consorzio comunale di Siracusa? Questione da avvocati, intanto questa contrapposizione rischia di mandare all'aria quel principio di leale collaborazione tra amministrazioni pubbliche, alla base del nostro ordinamento.
Esiste una soluzione pacifica e nell'interesse dei cittadini costretti a percorrere provinciali sporche e rese insicure per la presenza di discariche abusive sulla carreggiata? La ex Provincia regionale ha chiesto "al Sindaco del Comune di Siracusa un incontro urgente allo scopo di intervenire in sinergia nell'ambito di una fattiva collaborazione tra Enti". Verosimilmente, se i Comuni contribuiranno economicamente alle bonifiche, la ex Provincia le attuerà. Ma forse sarebbe il caso di invertire il passaggio: se la ex Provincia

contribuisce, i Comuni di certo si adopereranno per ripulire.

Nasce Impegno Civico, a Siracusa il nome forte è quello dell’ex ministro Lucia Azzolina

Si chiama Impegno Civico il soggetto politico fondato da Luigi Di Maio, poche settimane dopo l’uscita dal M5s. Il nome forte per la provincia di Siracusa è quello di Lucia Azzolina, ex ministro della Pubblica Istruzione. “Con l’ambizione di rappresentare l’Italia dell’attivismo civico, oggi nasce un partito riformatore che parla ai giovani, al sociale, che guarda alla transizione ecologica e digitale. Facciamo appello alle cittadine e ai cittadini consapevoli affinché diano il loro contributo a questo nuovo progetto, che è aperto, costruttivo, di lungo respiro perché non finirà il 25 settembre. Mettiamo insieme le energie migliori del siracusano per prenderci cura del nostro territorio e dell’Italia”. Queste le parole della Azzolina, affidare ad una nota stampa alle redazioni.
La linea politica è chiara: “proseguire con l’impegno e la determinazione con cui ha lavorato il Governo Draghi”. Promessa attenzione massima verso gli amministratori locali, con la possibilità di modificare la legge sull’abuso d’ufficio “che blocca la macchina amministrativa per il timore che incute firmare gli atti”.
Basta incentivi e bonus, “spesso improduttivi e difficili da ottenere”. Spazio allora ad una “netta riduzione delle tasse a tutte le imprese – continua Azzolina –, con lo Stato che

semplifica ed elimina barriere affinché le piccole e medie imprese siano agevolate e sostenute nel loro impegno quotidiano”.

Pd-M5s, c’eravamo tanto amati? Baio: “Mantenere in Sicilia l’alleanza contro la destra”

Nonostante le chiare parole di Letta, all’interno del Pd siracusano c’è chi sostiene la necessità di mantenere comunque in vita l’alleanza con il M5s. A sostenerlo è il dirigente regionale Salvo Baio. “Non convince la scelta del Pd di escludere dall’alleanza di centrosinistra i CinqueStelle i quali sono fatti oggetto di un durissimo attacco mediatico e politico, scagliato da più parti in quanto ritenuti responsabili di aver acceso la miccia che ha fatto cadere il governo Draghi”. In verità, secondo Baio, non potevano non votare la fiducia per via di alcuni punti per loro “indigeribili”. Invece, tra i nove temi proposti dal M5s a Roma “alcuni di essi erano assolutamente condivisibili, anzi erano considerati di sinistra da esponenti di primo piano del Pd come Boccia e Orlando”.
Una difesa lucida quella di Salvo Baio che, pur comprendendo le dinamiche nazionali di partito, “si augura che il quadro delle alleanze nazionali non abbia ricadute sulle Regionali e che Caterina Chinnici abbia il sostegno dei CinqueStelle siciliani”.
Chiudendo la porta all’alleanza, il rischio – secondo Baio – è di lasciare campo libero alla destra. “Non si può negare che

il centrosinistra rischia di perdere una notevole quantità di voti (i sondaggi danno i CinqueStelle al 10 per cento) che secondo l’Istituto Cattaneo incideranno in modo rilevante nei collegi uninominali. Inoltre, si rischia di mandare al Paese un messaggio non dico di resa, ma di rassegnazione alla vittoria del centrodestra”, l’analisi dell’esponente Pd.